



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita: eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

● La vita per mezzo della morte

NATURALE ASPIRAZIONE ALLA FELICITÀ

Quando l'apostolo Pietro ebbe la fortuna di trovarsi sul Tabor e godere dell'ineffabile spettacolo della trasfigurazione di Gesù, (ce lo ha ricordato la Chiesa nella seconda domenica di Quaresima) mentre gli altri due apostoli godevano e tacevano, egli, per la sua natura esuberante, non potè fare a meno di rivolgere a Gesù quell'esclamazione, che gli uscì proprio dal cuore: « Signore, come si sta bene qui! » E non si contentava, vedete, di quell'attimo di godimento. Voleva un permanente! Prese la sua risoluzione e la manifestò subito a Gesù. « Facciamo qui tre tende, una per Te, una per Mosè ed una per Elia ». Non gli importava di se stesso. Egli rimaneva pure allo scoperto, alle intemperie. Voleva assicurare il riparo conveniente ai personaggi che gli davano tanto godimento. Ed aveva ragione. Gli sembrava di aver raggiunto il paradiso; ne pregustava le dolcezze infinite.

IL MEZZO E' LA MORTIFICAZIONE

« Come si sta bene qui! » Purtroppo per quel desiderio innato della felicità è una parola questa che si ripete sempre, senza andare troppo per il sottile, in tutte le manifestazioni, che ci allettano, della vita, siano buone, siano cattive: in tutte le aspirazioni soddisfatte delle potenze dell'anima, dei sensi del nostro corpo, siano secondo la legge di Dio o lo contradicano. Qui è lo sbaglio: qui è il male.

Per rimediare occorre un'altra parola, che non sarebbe esistita nel vocabolario della vita rimasta fedele a Dio, se il peccato originale non fosse venuto a turbare l'ardine. Decaduto l'uomo dallo stato di giustizia originale, purtroppo nella nostra anima, se sono rimaste le tendenze buone, benchè offuscate ed inceppate, sono sopravvenute (e quante!) le tendenze cattive, che costituiscono il fomite della concupiscenza.

E' necessario perciò adoperare quella parola, che non è assolutamente possibile togliere dal vocabolario della vita cristiana: Mortificazione.

OCCORRE POTARE

Se voi andate in un parco, ricco di piante meravigliose, anche se vi aggirate per le nostre magnifiche strade fiancheggiate di alberi, voi vedete in certe epoche dell'anno, di tanto in tanto, quei poveri alberi, a prima vista, ridotti in uno stato da far pietà. Ci sono i potatori che con le loro accette danno colpi senza misericordia. Tagliano per togliere i rami malati, tagliano per dare maggior vigore alla pianta, perchè venga su sana e rigogliosa.

E' l'immagine di ciò che dovrebbe avvenire in noi. Anche noi dobbiamo potare. E siccome siamo composti di anima e di corpo, è necessario mortificare l'uno e l'altra.

MORTIFICAZIONE ESTERNA

San Paolo, pieno il cuore dell'amore di Gesù Cristo, ardente di zelo per farlo amare dagli altri, sentiva, come tutti, gli stimoli del fomite della concupiscenza. « Vedo nelle mie membra un'altra legge, contraria alla legge della mia mente, e che mi fa schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra ». (Rom. VII. 23). Anche il poeta pagano ripeteva da pagano presso a poco lo stesso concetto: « Vedo le cose migliori e non posso non approvarle, ma poi seguono le peggiori ». Non così però S. Paolo, che ai Corinti condidamente confessava: « Castigo il mio corpo e lo riduco in servitù ». (I. Cor. IX. 29). Ecco l'esempio da imitare.

I sensi del nostro corpo vogliono portarci al male? Mortifichiamoli. Mortifichiamo i nostri occhi, affinchè qualche sguardo colpevole, qualche lettura pericolosa non ci porti la tentazione nel cuore; mortifichiamo senza risparmio le nostre orecchie, che gradiscono qualche volta parole e discorsi, che non aiutano certamente la pratica delle virtù cristiane; siamo meno proclivi, pur senza danneggiare la nostra salute, a contentare il quinto: gola; sappiamo adoperare con discrezione quel benedetto muscolo che il Signore ci ha messo dentro la bocca. Quante colpe di meno verrebbero ad offuscare la bellezza dell'anima nostra! Come ci sentiremo più agili a resistere e combattere le ribellioni del senso allo spirito!

Siamo in Quaresima. Osserviamo con esattezza le leggi della Chiesa, pure così miti, sul digiuno e sulla astinenza. Aggiungiamo piccole mortificazioni volonta-

OFFERTA

Tutto il nostro lavoro appariscente o nascosto che compiremo per la « Settimana » lo offriremo al Signore in spirito di riparazione per il grande male che i nemici di Dio compiono dissacrando la famiglia.

— Ciao carissima, tieni bene in mente quello che hai sentito; buon lavoro e... arrivederci alla « Settimana ».

tra noi

A - B - C.....

Non è il titolo di una grande rivista straniera e nemmeno l'inizio di una lezioncina elementare di lettura e scrittura stile 800. Lo sapete, no? quando i piccoli alunni ripetevano in coro le lettere dell'alfabeto. E'... l'attualità del Consiglio Diocesano!

Non voglio dire che le nostre Dirigenti diocesane si siano ridotte... a impaarre l'alfabeto... Per carità! Ora che tra Dott. e Prof. non ci si salva più, ci mancherebbe questa malvagità insinuazione!

E' la nuova *decorazione*, messa in uso (pare) dalla Segretaria, per la stanza di Consiglio. Tutti cartelli con su, belle grosse, le lettere dell'alfabeto.

Quando entrai nella suddetta stanza a ritirare il mio pacco e a subire l'interrogatorio presidenziale ci rimasi a bocca aperta. E voi, avete capito di che si tratta? Lo avreste capito subito se, come me, aveste potuto amminicare sotto ogni lettera... un pacco di pacchi; sì, proprio così... Insomma si trattava della preparazione della questua per la Preservazione della Fede. Ah! ma che brava Segretaria abbiamo! che brave tutte, tuttissime!

CRONACHE LIETE

A questo mondo c'è... chi si diverte!

Che scoperta, vero? Come! se c'è tanta gente, poverina! che non fa o desidererebbe non fare (che è la stessa cosa) altro che questo! Ma noi, dico noi G. F., sia che siamo all'Associazione, o alla Sottosezione signorine, o a quella studenti, ci divertiamo con garbo e dignità, con spigliatezza e con sincero buon umore, che è un piacere vederli! Ci siamo viste in carnevale! Vero che eravamo carine? Provare per credere!

RIMPIANTI

Se ne sono andate, sì, le biricchine che fanno chiasso quasi più di noi e che ogni tanto ci facevano udire i loro canti. « Noi siam la giovinezza »: se ne sono andate... Sempre insieme di casa ed anche buone vicine, vi assicuro... ma ora l'Università si è trasferita in periferia. Dice: « E chi ci viene quaggiù? ». Ed allora... loro se ne sono andate in sù.

Le universitarie di A. C. si sono trasferite in via Principe Amedeo 5 e noi inviamo a loro auguri vivissimi di un sempre più intenso e vasto apostolato.

SUL SERIO

Mi sono trovata, il giorno della festa del Papa, in fondo a S. Giovanni in Laterano insieme alla Pres. dioc. che, come me, era arrivata un po' in ritardo. Passava il corteo tra la folta siepe di bandiere tricolori ed il cuore esultava di gioia e di emozione. « Gran Dio, pregai, benedici e salva questo nostro Pastore che, tra tanti doni, ci ha dato questo: di aver restituito Te, Signore, alla Patria nostra e di aver ricondotta questa Italia, terra prediletta, al Tuo cuore divino!

Mai dimenticare, sempre pregare! SOTTUTTO

DOMINARSI

DUE EPISODI

...lontani uno dall'altro, non come tempo, ma come luogo e come protagonisti; molto vicini come spirito animatore di ambedue.

Il primo lo racconta S. E. il Cardinal Schuster nella vita di « D. Placido Riccardi », monaco benedettino nell'abazia di S. Paolo a Roma.

« Don Placido una volta, aveva dato via tutto quello che era in suo potere e due poveri insistevano ancora. Egli non esitò un istante: corse in cella — la più piccola e povera — prese un paio di calze e, tornato in Sacrestia, ne diè una per ciascuno a quei due bisognosi... ».

L'altro lo togliamo dal Diario di un Cappellano militare in A. O. Il secondo giorno di Quaresima dell'anno scorso un battaglione della « Primo Febbraio » dopo una marcia faticosa in cui la sete era diventata un'ossessione generale, varcava il « Mareb » e, alle due di notte, attendeva l'ordine di partenza, quando un'ufficiale, presidente degli uomini cattolici di Pietrasanta, propose al Cappellano, giacchè vi era il tempo, di celebrare la Messa. Nell'oscurità, tra il trambusto degli altri battaglioni che partivano si elevò su quattro casse di munizioni, un altarino da campo, intorno a cui si ordinò una grandiosa cornice di fanti e legionari. Il sacerdote stava per iniziare la prima Messa oltre il confine, quando il suo attendente si avvicinava ed avverte che non si trova acqua da nessuna parte. Ai soldati si chiedono poche gocce d'acqua per il Signore, ma borracce e riserve sono vuote da due giorni. Passano due ore di ansiosa e ormai disperata attesa, quando un mitragliere arrivò ansimante e versò nell'ampolla le ultime stille della sua borraccia. La sera prima un ufficiale gli aveva offerto trenta lire, se gli avesse voluto cederli quel sorso per dissetarsi...

E NOI?

Due uomini, il frate e il soldato animati dallo stesso sentimento di carità e di forza. Quanti, nelle mille occasioni che si presentano farebbero come loro? Ma quanti nella vita son dei coraggiosi? Quanti dei vincitori e quanti dei vinti? Eppure dobbiamo vincerla questa lotta della vita che siamo stati chiamati a combattere; vincerla perchè non si debba dire di noi che siamo inutilmente vissuti. Ma in che consiste tale lotta e tale trionfo?

vita nostra

PIETA'

Gli Esercizi Spirituali per le Aspiranti maggiori avranno luogo, presso le Rev.de Suore della Beata Angela da Foligno a Monteverde Nuovo, da mercoledì a Sabato Santo.

ORGANIZZAZIONE

Adunata Delegate: lunedì 15 marzo alle ore 16,30.

Adunata Presidenti: non sarà tenuta l'ultimo sabato del mese — come di consueto — essendo Sabato Santo, ma lunedì 5 aprile in occasione delle adunanze in preparazione alla Settimana per le Giovani della Parrocchia, a cui tutte le Presidenti saranno invitate.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.
Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36